

Impennata dell'evasione dal 2008

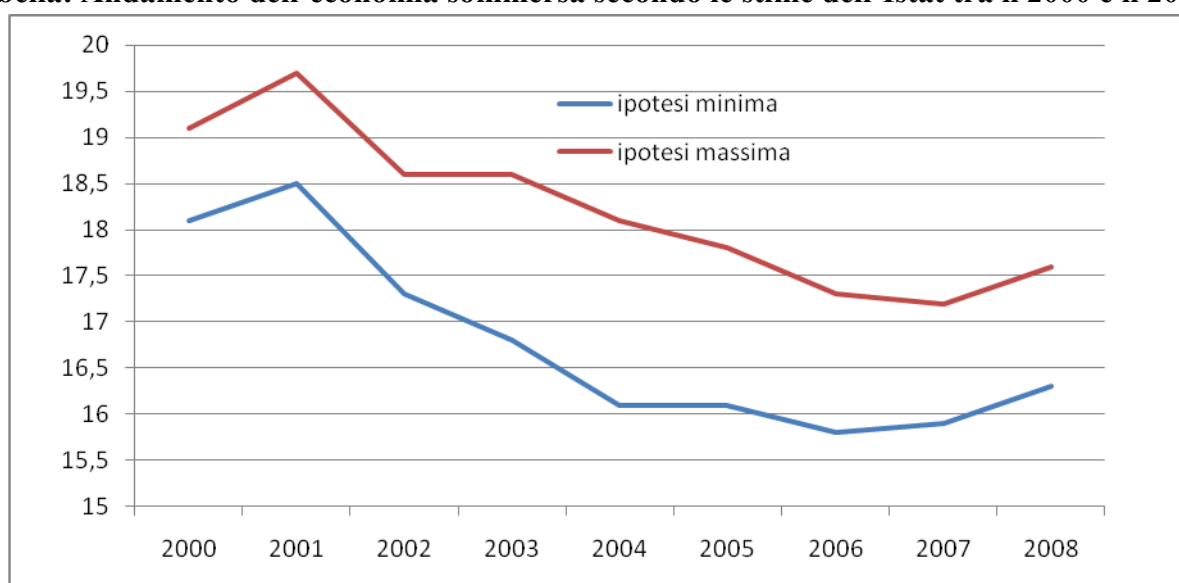
Le stime Nens confermate dall'Istat

L'Istat ha appena pubblicato la consueta analisi biennale dell'entità e della dinamica del sommerso economico. Il sommerso economico è un indicatore estremamente significativo per capire gli andamenti dell'evasione fiscale, sebbene i due concetti siano solo parzialmente coincidenti. Secondo i dati dell'Istat, il sommerso economico, nel suo insieme, si è ridotto in tutto il periodo dal 2001 al 2007, ed è poi tornato a crescere nel 2008. Considerando anche la natura di questa crescita, che si è concentrata sulle componenti di natura più strettamente evasiva, **i dati dell'Istat confermano quanto già ampiamente documentato da NENS con lo studio [“Gettito, evasione ed economia sommersa tra il 1996 e il 2009”](#) dello scorso aprile, in cui si evidenziava lo straordinario aumento dell'evasione fiscale già nel corso del 2008.**

Gli andamenti del sommerso tra il 2001 e il 2008

Come noto, l'Istat fornisce la stima di un valore minimo e di un valore massimo del sommerso economico, ulteriormente scomposto nella somma di 3 componenti: il valore aggiunto sommerso da correzione del fatturato e dei costi intermedi, il valore aggiunto prodotto dai lavoratori irregolari e, infine, una componente statistica di correzione. Tra il 2001 e il 2007 il sommerso economico, nel suo insieme, si è costantemente ridotto in quota di Pil, passando dal 18,5% del 2001 al 15,9% del 2007 (secondo l'ipotesi minima) e dal 19,7% del 2001 al 17,2% del 2007 (secondo l'ipotesi massima). Nel 2008, invece, si è assistito ad una pericolosa inversione di tendenza: il sommerso economico sale al 16,3% del Pil (ipotesi minima) e al 17,5% (ipotesi massima).

Tabella: Andamento dell'economia sommersa secondo le stime dell'Istat tra il 2000 e il 2008



E' necessario precisare che le riduzioni, repentine nel 2002 e poi graduali, trovano spiegazione soprattutto nell'adozione, nel 2002, della sanatoria sul lavoro irregolare; nel 2006, poi, si

registra l'effetto della riduzione (in termini relativi) della componente di correzione del fatturato e dei costi intermedi (su cui torneremo in seguito). L'incremento del 2008 vale circa 0,3-0,4 punti percentuali di PIL, pari, in termini assoluti, a 8-9 miliardi, quindi, data una pressione fiscale del 42%, ad un minor gettito per poco meno di 4 miliardi di euro. Tuttavia, è interessante andare al di là di questo dato aggregato per analizzare con maggiore precisione quanto accaduto nel 2008.

L'evasione nel 2008

Come anticipato, la principale componente del sommerso economico stimato dall'Istat è definita correzione del fatturato e dei costi intermedi. Essa, a sua volta, deriva da un insieme di comportamenti, che l'Istat stesso specifica nella sottodichiarazione del fatturato ottenuto con occupazione regolarmente iscritta nei libri paga e nel rigonfiamento dei costi intermedi, nonché nell'attività edilizia abusiva e nelle locazioni in nero. Si tratta, quindi, della componente del sommerso economico più direttamente legata all'evasione fiscale in senso proprio¹ ed è proprio questa la componente che è aumentata nel corso del 2008. Infatti, i 9 miliardi di incremento del valore aggiunto sommerso sono imputati dall'Istat esclusivamente a questa componente, che è aumentata dai 143,9 miliardi del 2007 ai circa 153 miliardi del 2008. Le altre due componenti, invece, o sono rimaste sostanzialmente stabili (il valore aggiunto sommerso da lavoro non regolare si è attestato sui 102 miliardi di euro, pressoché uguale al valore del 2007) o si sono ridotte (la componente statistica). Questa composizione è particolarmente interessante ai fini della stima dell'evasione fiscale. Infatti, la stima della componente di correzione del fatturato e dei costi intermedi si basa su ipotesi particolarmente prudenti. Ad esempio, si assume che la remunerazione di un addetto indipendente (imprenditore, suoi familiari e coadiutori) sia non inferiore rispetto a quella dell'addetto dipendente, il che corrisponde evidentemente ad una sottovalutazione. Infatti, appare plausibile ipotizzare che in molti casi la remunerazione effettiva per gli addetti indipendenti sia superiore a quella dei dipendenti. Per queste ragioni, **la stima di NENS (vedi lo studio già citato), secondo cui l'evasione è aumentata di almeno 4-5 miliardi di euro solo ai fini IVA nel corso del 2008, esce ulteriormente rafforzata dalle stime dell'Istat.**

Il 2009

Purtroppo, i dati disponibili fanno pensare che la situazione non sia apprezzabilmente migliorata nel 2009. Pur con le difficoltà di quantificazione insite in un anno di anomala riduzione del Pil nominale, anche nel 2009 il gettito dell'Iva si è ridotto in misura sensibile. A ciò si aggiunga il fatto che, secondo i dati dell'Istat, nel 2009 è aumentato anche sensibilmente il tasso di irregolarità del lavoro, passato dall'11,9 al 12,2 per cento. Sul fronte della lotta al sommerso e all'evasione, dunque, i numeri disponibili smentiscono l'ottimismo e i "grandi risultati" più volte sbandierati dal governo attuale.

¹La componente del sommerso originato da lavoro irregolare è in diretta connessione con l'evasione contributiva e la sua emersione darebbe comunque origine a costi deducibili